

Per i prodotti editoriali in supplemento con il giornale, il prezzo è a pagina 2

**Società editrice:** Editoriale Bresciana S.p.A. Direzione, Amministrazione, Redazione, Tipografia, Via Solferino 22 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.379011, fax redaz. 030.292226, fax abb. 030.3790213, fax amm. 030.3790289. Per i prodotti editoriali in supplemento, prezzo a pagina 2

**Pubblicità:** Numerica Pubblicità S.r.l. Via L. Garbana, 55 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.374011, fax 030.3772300 lun.-ven. 8.30-19. **Necrologie:** tel. 030.2405048, fax 030.3772300, lun.-ven. 9.30-12.30; 14-22.30; sab. e fest. 17-22.30. Pubb. naz. O.P.C. S.r.l. Via Pirelli, 30 MILANO Tel. 02.66992511.

**Abbonamenti e tariffe pubblicitarie:** dettaglio a pagina 2. INFORMAZIONI ABBONAMENTI tel. 030.3790220, fax 030.3790213. ARRETRATI: Euro 2,00 versamento c.c.p. 14755250. Spedizione abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, c.1, DCB BS.

I testi e le fotografie ricevuti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Copyright Editoriale Bresciana S.p.A. Brescia 2002; l'adattamento totale o parziale e la riproduzione con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente diffusione on-line, sono riservati per tutti i paesi.



## Editoriale

### La violenza di oggi si nutre del vuoto della speranza

di Roberto Chiarini

Torna lo spettro del terrorismo? Sembra di sì. Giovedì sera un uomo armato ha teso un agguato al direttore di Libero sulle scale di casa. Scontato concludere: ci risiamo, l'ombra delle Brigate rosse si allunga su di noi. In un paese che ha il passato dell'Italia, difficile che il pensiero non corra ai terribili «anni di piombo», quando la violenza politica nelle nostre città era di casa. Per nostra fortuna il paragone - si capisce subito - è insostenibile. E lontano da noi quel clima di guerra civile strisciante. Non alligna più quella febbre ideologica che ottenebrava le menti di tanti, troppi, fino a spingere molti della nuova generazione a bruciare le loro vite sull'altare di una causa rivoluzionaria tanto assassina quanto velleitaria. Non si vede più quella passione divorante per una militanza politica, bruciante nei cuori e cieca nelle menti.

Resta il fatto che, per quanto si tratti di un gesto isolato e non lo si possa ricondurre (almeno per quel che al momento se ne sa) ad un'organizzazione e nemmeno ad un formale gruppo terroristico ricollegabile all'esperienza delle Brigate rosse, i precedenti freschi freschi della contestazione alla festa del Pd da parte di gruppi di estremisti, prima del presidente del Senato Schifani, poi del segretario della Cisl Bonanni - prima con urla e fischi, poi con petardi e fumogeni - trasmette la brutta sensazione di essere in presenza di un'escalation di intolleranza, sconvolgente ormai nell'aperta violenza fisica.

Se poi si volge lo sguardo alla rissa continua, spesso trascinante nel vilipendio e nella denigrazione personali, che domina il confronto politico, è inevitabile istituire un ulteriore collegamento: questa volta con la cultura della demonizzazione dell'avversario, ridotto al rango di nemico; cultura che si offre come retroterra in grado di legittimare anche la scorrettezza più grave nei suoi confronti, purché sia capace di metterlo fuori combattimento.

Una propensione radicata all'intolleranza nei confronti dell'avversario, un richiamo ad una stagione più recente di violenza politica, una mai seppellita attitudine a raffigurarsi il rivale nelle vesti dell'infame, se non dell'affossatore della democrazia: tutti questi fattori contribuiscono certo a creare un ambiente nel quale non c'è da meravigliarsi se la tentazione del ricorso alla violenza sia endemica.

Corre, però, una differenza significativa (sue dimensioni e suo radicamento a parte) tra la violenza degli anni Settanta e l'odierna: la prima era riconducibile ad un troppo di ideologia, la nostra ad un troppo poco. Le Brigate rosse erano il pesce che nuotava nel mare intossicato dai veleni di una dottrina rivoluzionaria capace anche di armare la mano del militante, pur di farlo obbedire ad una presunta «causa superiore». I gruppi estremistici inclini alla violenza del giorno d'oggi si nutrono del vuoto di speranze che caratterizza il nostro tempo post-ideologico. Saranno anche più isolati e marginali, ma sono anche più difficili da sradicare.

## Auto fuori strada: muore 39enne di Cevo

**BERZO DEMO** Un terribile schianto nella notte di sabato è costato la vita a Giuliano Scolari, 39enne residente a Cevo. L'uomo era di ritorno da una cena con gli amici, quando, sulla Provinciale per la Valsavioire, la sua auto ha improvvisamente invaso la corsia opposta ed è andata a scontrarsi violentemente tra il guard rail e un albero. Quando i soccorsi sono arrivati sul posto il 39enne respirava ancora, ma le

operazioni per estrarlo dalle lamiere sono state piuttosto lunghe e complicate.

Scolari era dipendente dell'Enel e lavorava come guardiano alla diga d'Arno. Lascia la moglie, la mamma, tre fratelli e una sorella.

a pagina 19

L'auto accartocciata per l'impatto



## Il D'Annunzio segreto si svela al Vittoriale

**GARDONE RIVIERA** Rarità che sinora sono rimaste inaccessibili ai visitatori. Sono il nucleo di «D'Annunzio Segreto» il nuovo museo d'annunziano inaugurato ieri e realizzato all'interno del Vittoriale grazie al sostegno della Fondazione Cab.

La cerimonia del taglio del nastro si è svolta ieri mattina. L'aspetto intimo della vita quotidiana del Vate è ora riposto nell'area sottostante l'anfitea-

tro dove, in uno spazio allestito appositamente per consentire l'organizzazione di lezioni, convegni o presentazioni secondo un progetto di Angelo Bucarelli, dimorano circa 150 diversi oggetti di utilizzo quotidiano.

a pagina 20

Un particolare dell'esposizione



# Fini: no a leggi contro i magistrati

Dopo l'attacco di Berlusconi ai giudici «di sinistra», si infiamma la polemica sulla riforma della Giustizia. Dure critiche al Premier anche dall'Udc. Il Cavaliere ai finiani: «Rispettare gli impegni con gli elettori»

## LA NOTTE BIANCA



## Per una sera l'arte porta la folla in centro

■ Bagno di folla ieri tra le vie del centro storico per la seconda edizione della Notte bianca dell'Arte. L'ora «X» della movida cittadina è esplosa attorno alle 21.30, quando il nucleo antico è stato letteralmente invaso da un fiume in piena di giovani, famiglie e artisti. Grandi code all'ingresso del Teatro Grande, di Palazzo Loggia e dei musei della cit-

tà, alla conquista di un sorso di storia dal sapore antico. Tanti gli amici agli angoli delle piazze per ascoltare le note sfaccettate della musica dal vivo e sin dai primi minuti piazza Paolo VI è «al completo», tra specialità del Vecchio Continente e ritagli letterari. Brescia ha vissuto così la sua Notte Bianca, come nelle migliori occasioni.

a pagina 8 e 9

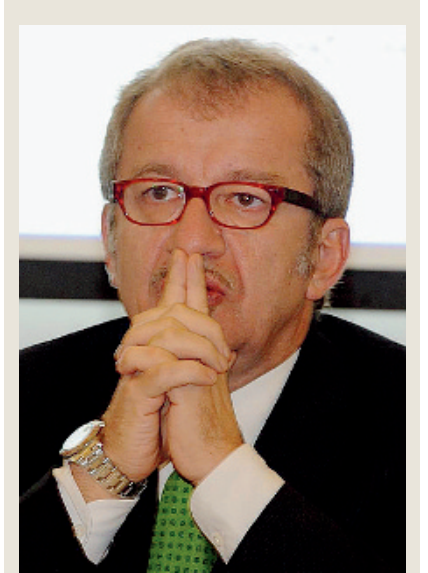
**ROMA** Si fa sempre più rovente la polemica sulla Giustizia. La maggioranza, uscita ufficialmente rafforzata dal voto di fiducia alle Camere di mercoledì e giovedì scorsi, si spacca subito sulla natura della riforma prevista nel programma. Non è piaciuto infatti ai finiani il pesante attacco ai giudici sferrato da Silvio Berlusconi nei filmati che ne hanno rivelato gli auspici, se non proprio le vere intenzioni, laddove il Premier accusa i Pm di aver costituito una «associazione per delinquere» con lo scopo di sovvertire il voto.

«Fli sarà fedele a quanto sottoscritto nel programma del Pdl, ma non avallerà alcuna riforma della giustizia "punitiva" nei confronti dei magistrati», gela il Cavaliere Gianfranco Fini, in diretta telefonica con una convention di Generazione Italia. «Noi rispettiamo le scelte di quelli che se ne sono andati ma chiediamo loro di non dimenticare che sono stati eletti con il "Pdl" e sotto l'insegna "Berlusconi presidente"», ribatte il premier, in collegamento telefonico con la Festa del Pdl a Pietrelcina.

Berlusconi afferma che se i finiani saranno «leali» il Governo andrà avanti tre anni. Anche l'Udc, intanto, critica gli attacchi del Premier alla magistratura: sono «demenziali» afferma Casini, che invita ad un approccio più equilibrato al problema.

a pagina 2

## IL MINISTRO



Agguato a Belpietro: Maroni teme che «non sarà l'ultimo»

■ A PAGINA 5

## IL SOMMARIO

PRIMO PIANO	2-3	SEBINO FRANCIACORTA	24
INTERNO	5-6	VALCAMONICA	26
ESTERO	7	SPORT	31-39
BRESCIA		ECONOMIA	46-49
E PROVINCIA	8-9	GDB AGRICOLTURA	50
LA CITTÀ	10-14	CULTURA	51
LA PROVINCIA	19-20	SPETTACOLI	52-55
BASSA	21	AGENDA	56-57
GARDA	22	NECROLOGIE	58
VALTROMPIA E LUM.	23	LETTERE	59

## GIORNALE DI BRESCIA CONCONSO FORTUNATO chi legge!

**A PAGINA 10 TROVI IL PRIMO BOLLINO!**

**IN PALIO FANTASTICI PREMI settimanali e finali!**

## Quasi cinque milioni di italiani hanno una doppia occupazione



**ROMA** Sono quasi 4,8 milioni le persone in Italia che hanno due occupazioni: e se in molti casi si tratta semplicemente di più lavori part time per ottenere un salario dignitoso, resistono negli anni anche coloro che a una occupazione standard affiancano un'altra attività, spesso in nero.

Nella massa del doppio lavoro c'è una grossa fetta di lavoro in nero, spesso nel commercio, nella ristorazione, negli alberghi e nei servizi alla persona. Il dato emerge da un raffronto tra i dati dell'Istat sugli occupati totali nel 2009 e le posizioni lavorative calcolate nello stesso anno.

a pagina 46

## Tra Brescia e Lazio sfida per il primato

Le rondinelle, seconde, rendono visita ai biancocelesti che comandano la classifica

## CICLISMO



L'azzurra Giorgia Bronzini è campionessa del mondo

■ A PAGINA 39

**ROMA** Il Brescia, secondo in classifica con 9 punti, oggi alle 15 rende visita alla Lazio e può puntare alla vetta. Sommando i punti si tratta del big match di giornata, anche se ieri sera il Milan, vincendo a Parma, si è portato in testa a quota 11 ed i riflettori della sesta di campionato in serie A sono logicamente puntati sul posticcio di questa sera Inter-Juventus. Il Brescia si presenta all'Olimpico avendo recuperato Diamanti e l'intenzione di Iachini è quella di schierare la squadra che ha vinto con Palermo, Chievo e Roma con l'aggiunta di Zambelli al posto di Berardi.

nello sport

